

LA TESTIMONIANZA. Avellino-Bielorussia. Parla una donna che ospita i bimbi malati

# Viaggio a Cernobyl dove anche i «ricchi» sono contaminati

Viaggio a Gomel e ritorno. Viaggio nella regione di Cernobyl dove le radiazioni ci sono ma non si vedono, dove anche i bimbi «ricchi», quelli che posseggono 20 dollari al mese sono ancora contaminati. Il pullmann parte dalla provincia di Avellino e, attraversati 5000 chilometri arriva fino in Bielorussia. Un pullmann con 50 persone, 50 italiani che hanno ospitato la scorsa estate i bimbi di Cernobyl. Il racconto di una di loro

FRANCESCA CAMINOLI

In novembre con i Carpazi ormai innervati e la lunga strada ucraina trasformata a tratti in una lingua di ghiaccio Giuseppe Lardieri pastore evangelico di Altopascio (Lucca) che da tre anni organizza soggiorni in Lucchesia per bambini delle zone contaminate dall'esplosione di Cernobyl trovò solo lui. Mano Giovine disponibile a guidare per quegli infanti 5000 chilometri di andata e ritorno a riportare in pullman a Gomel 50 bambini malati dall'esplosione di Cernobyl.

Ed è ancora lui, Mano Giovine di Calabria in provincia di Avellino che ad aprile torna lassù con il suo autobus. Per portare all'ospedale di Gomel una sonda per la ecografia alla tiroide che è riuscito a comprare facendo una colletta. E per portare cinquanta persone che vanno a trovare i bambini che hanno ospitato in Italia la scorsa estate.

Non si decide quale strada prendere o si torna a una forma di socialismo o si intraprende la strada del capitalismo in modo coerente oppure scoppia il finimondo.

Dargli torto è difficile. Lo stipendio medio è sui 15-20 dollari al mese. Valentina la mamma di un bambino che è stato ospite in Italia è cieca la fabbrica dove lavorava ha chiuso e prende 5 dollari di sussidio al mese. La fame. E le radiazioni. Se hai un po' più di soldi puoi anche comprare le banane o le mele che vengono dalla Moldavia. Altrimenti come fa la quasi totalità della popolazione mangi cose di lì. Quindi contaminate.

«Se vedi qualcuno ricco sono soldi sporchi. Gente che va a comprare a Mosca e poi rivende qui a tre volte tanto», dice Olga insegnante Piccolo cabotaggio. Poi c'è la mafia vera. A Gomel 500mila abitanti cinque famiglie mafiose. Guarda caso anche cinque mastini napoletani, prezzo 1000 dollari l'uno. Un boss è stato ferito in uno scontro a fuoco pochi giorni prima che arrivassimo noi ed è piantonato in ospedale da suoi uomini. In un ristorante 1000 lire in due. Lo stesso ristorante la sera ci racconteranno costa 40-50 dollari a testa. La sera «solo la mafia va al ristorante. Non c'è da mangiare ma la pubblicità in televisione continua a mandare immagini patinate di cose che nessuno può comprare. E che nemmeno ci sono. «Rivoluzione criminale» chiamano qui quello che sta succedendo nell'ex Unione Sovietica.

Le radiazioni ci sono ma non si vedono. La misera lo sfascio c'è e si vede. Un paese del Terzo mondo senza il cielo azzurro e le palme.

Ma poi ecco le radiazioni. Una mattina nelle zone evacuate Cartelli di quelli che segnalano radiazioni ma i campi sono arati. Nel deserto delle ruspe stanno spostando sabbia, costruiscono una strada. Per portare dove? I più cinici sul pullman già progettano gite turistiche al day after. Ma poi il day after arriva davvero e il silenzio cade su tutti. A Sivenka l'erba si è mangiata le strade, la statua dell'eroe locale gli scalini della scuola.



Una scuola abbandonata a Sivenka, paese evacuato. Sul muro c'è scritto: «non dimenticheremo»



Tre ragazzi italiani e, al centro a destra, una ragazza di Gomel

Gomel. Gli consegnamo i medicinali e la sonda. La sonda sicuramente rimarrà lì. I medicinali anche Cerano medicine italiane americane tedesche sui banchetti del bazar. E lì non c'è niente. Niente vitamine niente antibiotici. I guanti usati e getta vengono sterilizzati e usati più e più volte. Stesso trattamento per le sinighe monouso. Gennady Koretsky fisico elettronico 35 anni, 4 figli, presidente del Fondo per gli aiuti ai bambini di Cernobyl insieme a «Difesa dell'atomo» e «Salute la più grossa organizzazione della regione di Gomel che cerca di mandare i bambini all'estero». «Se qui avessimo una qualità della vita più alta se i bambini potessero mangiare cibo sano bere acqua non contaminata latte» dice «non sarebbe necessario mandarli via. Al di là dell'impatto iniziale è l'alimentazione quotidiana contaminata che oggi provoca oltre alle vere e proprie malattie gravi un generale

abbassamento delle difese immunitarie di tutti i bambini e uno squilibrio nel sistema endocrino con conseguenti danni alla crescita».

«Piangiamo tutti

Il viaggio «forzato» prevedeva tre giorni a Gomel. Si deve partire. Piangiamo tutti anche quelli che fanno finta di non piangere. Rocco giovane farmacista di Lioni è disperato. Era arrivato un po' scettico ci mandano soprattutto i bambini più ricchi» si è accorto che sono tutti contaminati anche i «ricchi» quelli da 20 dollari al mese. Franca che da maggio a ottobre da due anni ospita i bambini non deve abbracciare almeno una decina. Piangiamo per i bambini ma anche per la sensazione di lasciare un paese dove basta un clic per scappare e dove basta un clic per sorgere. E in quel clic sta la differenza tra la vita e la morte.

Il viaggio di ritorno sarà più veloce tre giorni ma solo due notti.

## Ospitare i bambini è aiutarli a vivere

Qualche dato per capire la gravità dei danni provocati sui bambini dallo scoppio della centrale di Cernobyl. Dal 1986 al 1992 la dinamica dell'aumento dei casi di tumori alla tiroide nella sola regione di Gomel è passata dallo 0,24% al 15%. Tutte le malattie legate alla tiroide sono aumentate: 52 casi di gozzo, 38 adenoma, 118 cisti, 16.865 ipertiroidismo tiroidea. Un bambino su 5 è ipertiroidico. Su 32.780 bambini di Gomel che sono stati visitati all'Istituto pediatrico della città per sintomi più diversi, solo 241 sono stati trovati perfettamente sani. Un bambino su 4 è malato. Sono aumentate, rispetto al 1986, le leucemie, le disfunzioni endocrine. I danni all'ipofisi, con conseguente blocco della crescita, le anemie, sono aumentate di una volta e mezzo le malattie cardiovascolari e intestinali, raddoppiate le malattie polmonari e psichiche. Il 50% dei bambini ha disfunzioni ma non è ancora malato. Si sono riscontrati numerosissimi casi di mal di testa e dolori alle ossa non specificati. Molte le malformazioni nascono bambini macrocefali, senza arti, con labbro leporino. In generale, a causa del drastico abbassamento delle difese immunitarie, sono aumentate del 36% rispetto a otto anni fa tutte le malattie.

Proprio per questo è importante far fare a questi bambini un soggiorno anche di solo un mese all'estero. Secondo uno studio dell'Enea, un mese è già sufficiente per far calare fino al 50% la radioattività assorbita e soprattutto serve per ricostruire le difese immunitarie.

Molti italiani lo hanno fatto, molti altri lo potrebbero fare. Solo 40.000, su 530.000 circa bambini di tutta la Bielorussia vittime di Cernobyl, hanno potuto godere di un soggiorno all'estero.

Chi vuole ospitarli può mettersi in contatto anche con Giuseppe Lardieri (Altopascio, Lucca, tel. 0583/24131), che già da tre anni si occupa di bambini bielorussi. Lui spiegherà loro come organizzarsi. Con l'Anpas, Associazione nazionale pubbliche assistenze (Firenze, via Sangallo 32, tel. 055/475962-475119-474363). Con Legambiente (tel. 0564/22130).

Sessantasette ore di viaggio. Kainkovic 120 km da Gomel. Scendono le famiglie che avevano ospitato bambini di queste zone. Alle sei del pomeriggio dopo 66 ore di viaggio ecco Gomel. In via Lenin davanti al Fondo aiuti per i bambini di Cernobyl, aspettano i «nostri» bambini con le loro famiglie. Baci abbracci, commozione, confusione. Tutti vengono ospitati nelle famiglie. Qualche bambino non c'è. Uno è a Mosca per curarsi. Ma non stava bene? Adesso non più.

Wladimir un alto ex ufficiale dell'Armata Rossa eroe dell'Afghanistan è uno che ha voglia di parlare. È arrabbiato non tanto per il crollo dell'Unione Sovietica ma per il crollo della loro cultura. È preoccupato. «Se entro sei mesi

# Inventore vince cento alberi. Cercasi bosco

Più tardi uccidi più alberi ti rilassano. Non è un miracolo né uno spot di un insetticida. È quanto sta accadendo a un ingegnere Ercole Gialdi, 50 anni, riminese da anni residente a Genova. Gialdi ha inventato una macchina che elimina tarsi e tignole da mobili tessuti e carta senza l'uso di nessuna sostanza chimica semplicemente per «soffocamento». E grazie alla sua ingegnosa scoperta si è visto assegnare il prestigioso premio «Carnia Alpe Verde» promosso dall'Apt della Carnia in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia. Solo che non gli hanno assegnato una targa o una medaglia come si usa di solito bensì il più insolito dei premi: 100 alberi. Dal suo ufficio di amministratore delegato della RGI società appartenente al Polo Tecnologico Marino Marittimo Gialdi osserva la curva del porto antico con un pizzico di interesse. «Vorrei delle tamerici», dice, «perché stanno bene vicino al mare. Ne ho alcune sotto casa».

Non è detto che non riesca a piazzarle proprio nella zona in riva al mare magari all'Expo o a Piazzale Kennedy.

Certo deve essere un bel problema avere cento alberi e non sapere dove metterli. Gialdi ha già chiesto un incontro con l'assessore comunale ai giardini. «Genova ha dei problemi di verde pubblico», sostiene, «e io contribuirò a dare una mano alla città. Ho già scelto la specie ora entro febbraio dovrò indicare il luogo dove collocare la parata di alberelli». Per ora Gialdi se ne va in giro per la città con il bando del premio Carnia e con i verbali della giuria che gli assegnano il premio. L'anno prossimo potrà prendere un po' di fresco sotto i suoi cento alberi. Visto simpatico e aspetto sportivo l'ingegnere caccia i tarsi non sembra nutrire grande compassione per le sue prossime vittime. Il premio che mi hanno assegnato - sottolinea - è dovuto al mio impegno a difesa dell'

ambiente naturale. E in effetti la sua invenzione sembra quasi eliminare anche se è frutto di tre anni di ricerche. «La macchina», spiega, «ha le dimensioni di un frigorifero e serve a modificare la composizione dell'atmosfera (79% azoto e 21% ossigeno) sottraendo ossigeno sino a quando l'azoto raggiunge la concentrazione del 99,5%. Gli oggetti da trattare vengono inseriti in un sacchetto di plastica collegato alla macchina. L'aria passa continuamente dentro l'apparecchio sino a quando il livello di ossigeno non tocca lo 0,3 per cento. È questa la soglia di sopravvivenza per tutti gli insetti». Una piccola grande arma letale dunque che annienta tutte le specie nocive nei loro cicli di vita: uova, larva, pupa e insetto adulto. Una delle dodici fatiche forse la più impegnativa dell'ingegnere Ercole riminese. «Questo sistema», aggiunge, «evita il ricorso a sostanze nocive per l'ambiente. Pensate che

quando si usano 20 grammi di insetticida si immettono nell'aria sostanze tossiche che coprono lo spazio di un edificio alto venti piani».

Con l'impiego della macchina che crea atmosfera a basso contenuto di ossigeno Gialdi si è presentato a quelli che lui giudicava committenti sicuri i musei italiani. Invece la prima risposta affermata è venuta dall'estero dal National Museum of Wales di Cardiff che metterà a disposizione gli oggetti antichi da disinfestare e dal Central Science Laboratory di Slough Berkshire che fornisce le competenze di entomologia. «Se con i primi calcoli», dice l'ingegnere, «occorrono dodici giorni per sterminare gli insetti ma non è detto che si impieghino meno tempo. Con due macchine a tecnologia a basso costo modesto impiego di manodopera si ottengono risultati eccezionali con costi inferiori degli insetticidi in quanto non necessitano precauzioni». La sua invenzione

non è trasferibile in altri settori per esempio la conservazione dei prodotti alimentari in atmosfera modificata che consente di evitare o minimizzare i conservanti e i prodotti chimici e di ritardare la maturazione dei frutti. Pare che dall'Asia si siano fatti avanti quei Paesi come la Malaysia e la Thailandia con una grossa esportazione di prodotti alimentari. Appena il tempo di sistemare qualche milione di tarsi e Gialdi si rimetterà al lavoro per la sua prossima invenzione un trasmettitore-ecovettore per segnalare ostacoli sulle autostrade. «Un piccolo oggetto», dice, «che gli automobilisti ricevono all'ingresso nell'autostrada e consegnano all'uscita un segnale acustico col quale si lancia l'allarme soprattutto in caso di nebbia. Se nel frattempo vi capita di entrare in un museo e vedere un mobile incrofolanato non pensate ad un opera dell'artista bulgaro Christo quello che fascia i monumenti. No si tratta semplicemente del congegno anti-tarso quello che salverà i mobili antichi dal loro eterno nemico».

**FESTA DE L'UNITA' DI MEZZESTATE ANTEPRIMA FESTA NAZIONALE**

**PINO DANIELE  
JOVANOTTI  
EROS RAMAZZOTTI**

PREVENDITE ABITUALI  
BIGLIETTO INTERO L.36.000 + DIRITTO DI PREVENDITA  
LOCAL PROMOTER STUDIO'S  
PER INFORMAZIONI TEL.059/282682

**MODENA ✕ STADIO BRAGLIA  
30 GIUGNO 1994 ✕ ORE 19.30**